

Enti locali, fuga dalla revisione Con il sorteggio pochi incarichi

Contabilità. In cinque anni gli iscritti all'elenco degli Interni sono calati dell'11 per cento. Pesano le poche chance di estrazione e i compensi incerti

Valeria Uva

Riparte la lotteria dei revisori degli enti locali. Fino al 16 dicembre sarà possibile rinnovare l'iscrizione o iscriversi per la prima volta al Registro dei revisori degli enti locali per il 2025, gestito dal ministero dell'Interno e sperare di essere sorteggiati. Ma, visto il numero dei posti a disposizione e i tanti candidati, le speranze in molti casi sono poche. In particolare al Sud: in Campania, Calabria e Puglia, il numero dei revisori soprattutto in prima fascia, ovvero per i Comuni con meno di 5mila abitanti in cui questo ruolo è monocratico, è talmente alto da ridurre al minimo le probabilità di una estrazione (si veda il grafico a fianco). Per ognuno dei 343 incarichi in fascia 1 in Campania, ad esempio, ci sono otto potenziali candidati, il doppio in Puglia. Così anche nella fascia 2, da 5mila a 15mila abitanti. Ma va peggio in fascia 3, quella degli enti sopra i 15mila abitanti, in cui l'incarico è affidato a un collegio di tre professionisti, di cui uno, il presidente, nominato dall'ente e due a sorteggio. In Calabria ad esempio per 44 posti (in 22 Comuni) si sfidano in 488.

Al contrario, il calcolo delle probabilità è molto più favorevole in Lombardia grazie anche agli oltre mille Comuni in fascia 1 a disposizione di 1.035 aspiranti. Ma anche qui essendo il sorteggio del tutto casuale, qualcuno può venir sorteggiato anche più volte e qualcun'altro mai. Per il presidente, poi, i criteri di scelta variano dall'affidamento diretto alla selezione con bando.

Questi meccanismi non convincono i diretti interessati. E infatti la disaffezione è lenta ma costante: nel 2012, primo anno dell'elenco - valido solo per le Regioni a statuto ordinario - erano 4.156 gli iscritti, saliti a oltre 17mila quattro anni dopo. Da allora è iniziata la frenata e oggi sono rimasti in 13.763. Di questi solo 6.175 hanno i titoli, tra cui l'esperienza pregressa maturata, appunto, con incarichi assegnati a sorteggio, per aspirare a posizioni più complesse e meglio remunerate.

«Nonostante le migliorie all'algoritmo dei sorteggi apportate dal ministero dell'Interno - commenta Marco Castellani, presidente dell'associazione nazionale revisori enti locali (Ancrel) - il meccanismo resta aleatorio. Non c'è garanzia per chi non è mai stato sorteggiato di venire estratto. In questo modo si penalizzano soprattutto i giovani, che senza un incarico non potranno mai progredire verso le fasce superiori». Tra le proposte cui sta lavorando Ancrel - in vista della riforma del Testo unico enti locali - c'è quella di riservare un posto ai giovani, con un sorteggio a parte, nella terna dei Comuni più grandi o valorizzando la figura del collaboratore, «anche chiedendo loro di fare più formazione, ma così potranno specializzarsi a fianco dei più esperti» aggiunge Castellani.

Le regioni a Statuto speciale

In questo campo ogni Regione a statuto speciale si muove in modo autonomo, sia sui requisiti di accesso alla professione sia sulla selezione. In Trentino Alto Adige, ad esempio, viene lasciata libertà di scelta delle modalità di nomina dei revisori ai singoli Comuni, con rispetto delle minoranze linguistiche. In Friuli Venezia Giulia gli incarichi sono pubblicizzati dalla Regione e poi una rosa è sorteggiata tra i candidati e proposta all'ente locale per la nomina diretta. Sorteggio su manifestazione d'interesse anche in Sicilia. Mentre la Sardegna affida a una votazione segreta in Consiglio comunale su una rosa indicata sempre dal Consiglio, la scelta.

Il compenso

Manca poi un criterio unico per le parcelle. Ci sarebbe l'aggiornamento del 2018, che però non è vincolante, mentre i parametri resi obbligatori dalla legge sull'equo compenso sono quelli dei commercialisti (Dm 140/2012), che però si riferiscono solo alla revisione in ambito aziendale. «Basterebbe poco - conclude Castellani - per agganciare anche i nostri compensi, quelli del 2018, alla legge sull'equo compenso».



La fotografia

LA DISTRIBUZIONE

Numero di enti locali e revisori sorteggiabili per fasce e per regione al 1° gennaio 2024

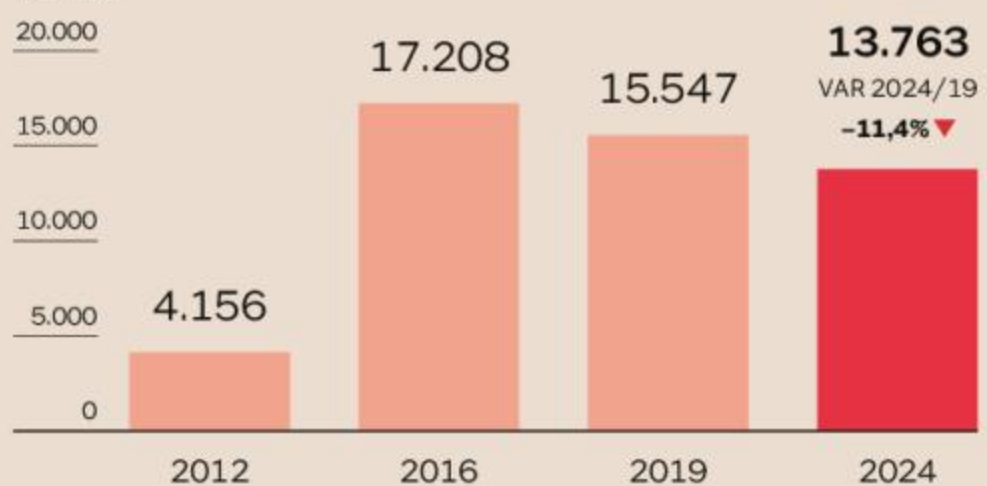
La progressione di colore indica la più alta incidenza di revisori rispetto ai posti disponibili

REGIONE	FASCIA 1*		FASCIA 2**		FASCIA 3***	
	ENTI	REVISORI	ENTI	REVISORI	ENTI	REVISORI
Abruzzo	253	608	59	447	21	328
Basilicata	107	354	35	232	7	163
Calabria	324	1.174	79	730	22	488
Campania	343	2.618	158	1.305	91	870
Emilia R.	135	544	183	379	63	322
Lazio	255	1.026	112	626	60	468
Liguria	185	252	67	198	15	162
Lombardia	1.035	1.355	455	1.022	124	859
Marche	160	568	64	349	26	275
Molise	128	218	26	169	5	134
Piemonte	1.045	737	202	638	55	574
Puglia	88	1.469	124	745	73	560
Toscana	119	621	122	396	65	356
Umbria	63	252	21	152	17	122
Veneto	290	850	251	600	70	494
TOTALE	4.530	12.646	1.958	5.663	714	6.175

(*) Comprende gli enti locali fino a 5mila abitanti. (**) Comprende gli enti locali da 5mila a 15mila abitanti. (***) Comprende gli enti locali da oltre 15mila abitanti. Fonte: Ministero dell'Interno

LA TENDENZA

Andamento iscrizioni al registro revisori enti locali dalla nascita ad oggi



Fonte: Associazione nazionale certificatori e revisori enti locali